

PROMETEIA - COMAMOTER

**Osservatorio previsionale
sul mercato europeo
delle macchine per il
movimento di terra**

Ottobre 2002

PROMETEIA S.R.L.

Via Marconi, 43

40122 Bologna

☎ *051 – 6480911*

☎ *fax: 051 – 220753*

E-MAIL: info@prometeia.it

Http://www.prometeia.it

COMAMOTER

Costruttori Macchine Movimento Terra

Via L. Spallanzani, 22-A

00161 Roma

☎ *06 – 44298(1)*

☎ *fax: 06 – 4402722*

E-MAIL: comamoter@unacoma.it

http://www.unacoma.com

LA PRESENTE PUBBLICAZIONE È STATA CURATA CON LE INFORMAZIONI DISPONIBILI AL
7 OTTOBRE 2002 DA:

Guja Bacchilega, Luigi Bidoia, Enrico Brandoli, Andrea Dossena, Cristina Rossi.

Con la collaborazione di Marco Acerbi, Luca Nutarelli, Luciano Rizzi e Massimiliano Tranfo.

Composizione editoriale a cura di: Elisabetta Altena

È vietata la riproduzione anche parziale con qualunque mezzo effettuata, comprese le
fotocopie, se non autorizzata.

INDICE

Sommario	5
Lo scenario macroeconomico	11
LA CONGIUNTURA DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE	11
LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE	15
LA CONGIUNTURA DELL'ECONOMIA ITALIANA	16
LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA ITALIANA	18
L'EVOLUZIONE DEI TASSI DI INTERESSE	20
I livelli di attività del settore delle costruzioni in Italia	21
EDILIZIA NON RESIDENZIALE	21
GENIO CIVILE	22
La domanda in Italia di macchine per il movimento terra	25
LA CONGIUNTURA	25
LO SCENARIO DI PREVISIONE	28
I livelli di attività del settore delle costruzioni in Europa	31
EUROPA OCCIDENTALE (ESCLUSA ITALIA)	31
EUROPA CENTRO ORIENTALE E TURCHIA	34
La domanda in Europa di macchine per il movimento terra	37
EUROPA OCCIDENTALE (ESCLUSA ITALIA)	37
EUROPA CENTRO ORIENTALE E TURCHIA	41
Un'analisi per paese	43
Un'analisi per prodotto	71
Appendice statistica	85

SOMMARIO

- **Anche quest'anno, il mercato italiano è l'unico a registrare una crescita degli acquisti di macchine movimento terra.** Le informazioni congiunturali a disposizione segnalano una crescita della domanda nei primi otto mesi superiore all'8% (in peso). In media annua, l'incremento delle vendite dovrebbe risultare più contenuto (+3.3%): i mesi finali dell'anno si confrontano, infatti, con gli elevati volumi di vendite registrati nell'ultimo trimestre del 2001.
- **Le agevolazioni fiscali collegate alla Legge Tremonti-bis sono il fattore che spiega questa "anomalia" del mercato italiano.** Dall'analisi dei dati congiunturali emerge chiaramente il sostegno fornito dalle agevolazioni fiscali alle vendite delle macchine movimento terra. Il mercato del nostro paese, in fase di rallentamento nella prima parte del 2001, ha registrato, infatti, una netta ripresa espansiva all'indomani dell'entrata in vigore della Legge Tremonti-Bis.
- **Tutti i segmenti sono in crescita ad esclusione delle terne.** A consuntivo del 2002 la crescita di macchine tradizionali e di macchine compatte potrebbe risultare prossima al 10%. Viceversa, una flessione significativa sembra caratterizzare il segmento delle terne, previste diminuire dell'11%, nonostante l'elevato numero di vecchie terne che necessitano di essere sostituite. Le dinamiche in atto sembrano segnalare un processo di sostituzione di terne vecchie con escavatori, in particolare i miniescavatori
- **La perdita di quote di mercato delle terne a vantaggio dei miniescavatori è un fenomeno che caratterizza da alcuni anni ormai tutti i mercati dell'Europa Occidentale.** L'analisi delle dinamiche per segmento e per paese sviluppata in questo Osservatorio ha messo in luce, infatti, come in tutti i paesi europei la terna incontri sempre meno le preferenze degli utilizzatori.

Tab. A Il mercato italiano delle macchine movimento terra

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Tradizionali (unità fisiche)	5 388	5 748	6 854	7 481	4 733	4 872
- var. %	24.9	6.7	19.2	9.1	-36.7	2.9
Terne (unità fisiche)	3 085	3 141	3 229	2 869	2 575	2 479
- var. %	9.5	1.8	2.8	-11.1	-10.2	-3.7
Compatte (unità fisiche)	11 174	12 831	13 839	15 323	13 845	12 585
- var. %	22.7	14.8	7.9	10.7	-9.6	-9.1
Totale (tonnellate)	123 886	132 974	148 123	152 966	116 416	114 013
- var. %	18.3	7.3	11.4	3.3	-23.9	-2.1
Totale (milioni di euro)	892	1 001	1 151	1 187	921	920
- var. %	21.9	12.3	14.9	3.1	-22.4	-0.1

- **Il venir meno delle agevolazioni fiscali nel prossimo anno si tradurrà in una flessione del mercato italiano superiore al 20%.** Si stima, infatti, che grazie alle agevolazioni fiscali sia stato anticipato negli ultimi mesi del 2001 e nel 2002 l'acquisto di quasi 2000 macchine tradizionali e oltre 1000 macchine compatte. In questo contesto è probabile che il mercato italiano accusi, nella media del 2003, una riduzione di oltre il 35% sulle macchine tradizionali e prossima al 10% per gli altri segmenti.
- **La tenuta del mercato italiano nel 2002 ha consentito una relativa stabilità dei livelli di attività del settore, pur in presenza di una forte riduzione delle vendite sui mercati esteri.** Le difficoltà sui mercati esteri si sono tradotte per il secondo anno consecutivo in una flessione delle esportazioni, diminuite nel biennio 2001-2002 di oltre il 6%.
- **Le prospettive di tenuta dei livelli di attività del settore italiano nel 2003 sono fortemente legate alla possibilità che si arresti la fase di caduta dei mercati esteri.** Allo stato attuale delle nostre informazioni, riteniamo questo scenario come quello più probabile. Due sono, tuttavia, le principali fonti di incertezza: l'evoluzione del ciclo internazionale e l'entità dell'aggiustamento necessario al mercato delle macchine movimento terra per avviare una nuova fase espansiva.
- **La ripresa in atto del ciclo economico internazionale è modesta, ma, pur con molte incertezze, sembra poter proseguire nel prossimo futuro.** Tutti gli elementi emersi recentemente portano a ritenere che la ripresa internazionale in atto sia molto contenuta. Difficilmente, inoltre, essa potrà rafforzarsi prima della metà del prossimo anno, quando si saranno diradati gli attuali elementi di incertezza.
Negli Stati Uniti, i nuovi dati di contabilità nazionale registrano nel 2001 una fase di recessione, avviatasi già alla fine del 2000 (quando molte imprese americane hanno iniziato a dubitare che l'alto volume di investimenti realizzato potesse effettivamente tradursi in adeguati profitti futuri). Tra la fine del 2001 e i primi mesi di quest'anno, l'economia americana ha mostrato evidenti segnali di ripresa che, tuttavia, sono andati affievolendosi nel corso dell'estate.
Segnali simili provengono dalle economie del Far East: la fase di sviluppo avviatasi alla fine del 2001 sta progressivamente perdendo slancio, con tassi di crescita della produzione industriale mese dopo mese sempre più contenuti.
Dopo un 2001 difficile, anche l'economia europea stenta a trovare significativi impulsi alla crescita.
Gli ultimi mesi, inoltre, hanno fatto emergere in tutta la sua intensità la profonda crisi che sta attraversando l'America Latina, con crolli a due cifre dei livelli di attività in Argentina e in Venezuela e un progressivo indebolimento delle altre economie dell'area.
A questi elementi ciclici, si stanno aggiungendo altri fattori di incertezza (il riaccendersi delle tensioni politico-militari internazionali e le continue e progressive flessioni delle

Borse) che stanno portando ad un nuovo deterioramento delle aspettative degli operatori, sia imprese che famiglie. Le incertezze che stanno caratterizzando l'attuale ciclo economico spingono a ritenere che, nella situazione attuale, l'errore di previsione non sia ugualmente distribuito tra i diversi scenari possibili. I timori che l'economia mondiale "inciampi" in una nuova fase negativa hanno maggiori probabilità di realizzarsi rispetto alle speranze che cambino velocemente gli atteggiamenti estremamente prudenti di famiglie e imprese, a cui, in ultima analisi, può essere imputata la lentezza con cui si sta realizzando l'attuale ciclo espansivo.

E' nostra opinione, tuttavia, che non ci siano ancora elementi sufficienti per sostenere che l'evoluzione attuale dei mercati finanziari e le minacce di guerra in Iraq ci condurranno in una vera e propria fase di recessione, dopo la recessione del 2001 per gli Stati Uniti e dopo la stagnazione in atto dalla primavera del 2001 in Europa.

In questo contesto il Pil mondiale dovrebbe crescere del 2.9% nel 2003, per poi accelerare al 3.6% nel 2004.

- **L'ampiezza dell'aggiustamento in atto nel mercato di macchine movimento terra dei paesi industrializzati non sarà profonda quanto quella che ha caratterizzato la crisi del quadriennio 1990-1993. Con il 2002 esso si è quasi interamente realizzato, consentendo almeno in Europa Occidentale una sostanziale stabilità del mercato nel 2003, e l'avvio di una nuova fase di sviluppo l'anno successivo.**

Il mercato di macchine movimento terra dei paesi industrializzati si è sempre caratterizzato per ampi cicli di domanda. La precedente fase recessiva si realizzò agli inizi degli anni '90, quando tutti i mercati subirono un netto crollo. Se si esclude la Germania, il cui mercato trovò sostegno nella riunificazione del paese, mediamente le vendite nei paesi dell'Europa Occidentale subirono una contrazione prossima al 50%, prima di registrare deboli segnali di ripresa. Lo scenario descritto in questo Osservatorio comporta in questa fase riflessiva un aggiustamento medio per i mercati dell'Europa Occidentale "solo" del 30%, significativamente inferiore a quello subito all'inizio degli anni '90. I fattori che giustificano questa diversa dinamica sono da ricercare nelle diverse cause macroeconomiche che sono state alla base di queste due crisi. A fronte, infatti, di un comune endogeno rallentamento della domanda interna (successivo a fasi di intenso sviluppo), la crisi economica dei primi anni '90 trovò concause nelle politiche monetarie e fiscali restrittive, attuate per riaggiustare gli squilibri macroeconomici prodotti dalla lunga fase di crescita precedente e dal processo di riunificazione della Germania. Nei primi anni '90 i tassi di interesse reale risultarono particolarmente elevati e le politiche di bilancio portarono ad una drastica riduzione degli investimenti pubblici in edilizia. E' in questo ambito che tutti i fattori ambientali divennero "ostili" agli acquisti di macchine movimento terra, portando ad una crisi profonda. Viceversa, l'attuale fase critica del ciclo economico europeo, oltre al ciclo endogeno di domanda, trova ragioni nel peggioramento delle esportazioni indotto dal rallentamento del commercio mondiale e negli effetti sulle aspettative e sulla ricchezza delle famiglie, dovuti alla crisi dei mercati azionari. I tassi di interesse reali risultano relativamente bassi e la politica di bilancio è sostanzialmente neutrale. I

Tab. B Il mercato mondiale delle macchine movimento terra (migliaia di tonnellate)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Europa Occidentale	831	884	807	690	658	719
- var. %	14.5	6.4	-8.7	-14.4	-4.6	9.3
Europa Occidentale (escl. Italia)	707	751	659	537	542	605
- var. %	13.9	6.2	-12.3	-18.4	0.8	11.7
Europa Centro-Orientale e Turch	32	62	46	50	70	87
- var. %	-45.8	95.6	-26.8	10.2	39.5	24.7
Resto del Mondo	1 795	1 844	1 435	1 472	1 503	1 524
- var. %	-4.7	2.7	-22.1	2.5	2.1	1.4
Totale Mondo	2 657	2 789	2 288	2 212	2 231	2 331
- var. %	-0.4	5.0	-18.0	-3.3	0.9	4.5
Domanda mondiale (1)	90.8	100.0	85.3	83.3	86.5	92.5
- var. %	0.2	10.1	-14.7	-2.3	3.9	6.9

(1) *Indice di domanda mondiale rivolta all'Italia (2000 = 100)*

fattori ambientali non sono quindi tutti "contro" il mercato delle macchine movimento, limitando al 30% l'aggiustamento necessario per creare le condizioni dell'avvio di una nuova fase espansiva.

- **Nel 2003 le vendite mondiali di macchine movimento terra potrebbero risultare stabili rispetto ai volumi di quest'anno, per poi aumentare ad un tasso prossimo al 5% l'anno successivo.** La debole flessione del mercato dell'Europa Occidentale, tutta imputata ai ritardi nel processo di aggiustamento del mercato italiano, dovrebbe risultare compensata dalla prosecuzione di una fase di crescita significativa delle vendite nei paesi in via di sviluppo. Nel 2004 la ripresa anche dei mercati dell'Europa Occidentale, porterà ad una nuova fase di sviluppo del mercato mondiale di macchine movimento terra.
- **Le esportazioni italiane, dopo le flessioni subite nel biennio 2001-2002, ritorneranno a crescere, prima lentamente per poi accelerare nel 2004 in relazione al maggior sviluppo dell'economia mondiale.** Già nel 2003 le "Macchine escluse le Componenti" potrebbero recuperare i volumi di esportazioni

Tab. C Le esportazioni italiane (tonnellate)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Macchine, escl. Componenti	198 714	219 561	215 361	210 305	218 576	233 758
- var. %	6.2	10.5	-1.9	-2.3	3.9	6.9
Componenti (1)	273 115	263 300	253 599	244 233	248 280	259 204
- var. %	1.5	-3.6	-3.7	-3.7	1.7	4.4
Totale	471 829	482 861	468 960	454 538	466 857	492 962
- var. %	3.5	2.3	-2.9	-3.1	2.7	5.6

(1) *Comprese macchine incomplete e cingolature*

Tab. D La produzione italiana di macchine movimento terra (tonnellate)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Produzione (1)	269 392	291 161	299 461	297 155	284 674	298 492
- var. %	14.9	8.1	2.9	-0.8	-4.2	4.9
Importazioni (2)	142 993	154 747	169 286	174 822	133 050	130 304
- var. %	23.2	8.2	9.4	3.3	-23.9	-2.1
Esportazioni (2)	198 714	219 561	215 361	210 305	218 576	233 758
- var. %	6.2	10.5	-1.9	-2.3	3.9	6.9
Assorbimento apparente	213 671	226 347	253 386	261 672	199 148	195 037
- var. %	30.7	5.9	11.9	3.3	-23.9	-2.1
Vendite sul mercato interno (3)	123 886	132 974	148 123	152 966	116 416	114 013
- var. %	18.3	7.3	11.4	3.3	-23.9	-2.1

(1) Macchine complete e incomplete al netto di componenti e ricambi

(2) Macchine complete compreso l'usato

(3) Escluso l'usato e la doppia contabilizzazione delle macchine incomplete

registrati nel punto massimo del ciclo precedente. Più lento sarà il recupero delle vendite all'estero di componenti che difficilmente raggiungeranno, nell'orizzonte di previsione, gli alti volumi di fine anni '90.

- **La prevista flessione del mercato italiano porterà ad una diminuzione nel 2003 della produzione di macchine (escluse le componenti) prossima al 4%.** La prevista crescita delle esportazioni non risulterà, infatti, sufficiente a compensare gli effetti recessivi dovuti al crollo previsto delle vendite sul mercato italiano.
- **Dopo la flessione subita negli ultimi 4 anni, con l'anno prossimo la produzione di componenti potrebbe ritornare nuovamente su un sentiero di crescita.** La maggiore importanza che hanno, per questo segmento industriale, i mercati esteri rispetto al mercato italiano e la flessione contenuta prevista per la produzione italiana di macchine, dovrebbero consentire, già dal prossimo anno, una debole crescita della produzione di componenti.
- **Nell'insieme di macchine e componenti, la produzione italiana è prevista flettere di circa l'1.5% nel 2003 per poi ritornare ad aumentare significati-**

Tab. E La produzione italiana di componenti (tonnellate)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Produzione (1)	281 278	278 869	269 599	260 110	263 490	275 152
- var. %	-2.5	-0.9	-3.3	-3.5	1.3	4.4
Esportazioni (2)	273 115	263 300	253 599	244 233	248 280	259 204
- var. %	1.5	-3.6	-3.7	-3.7	1.7	4.4
Assorbimento apparente	8 163	15 569	16 000	15 877	15 210	15 948
- var. %	-58.1	90.7	2.8	-0.8	-4.2	4.9

(1) Ricambi e componenti esclusi quelli destinati al primo equipaggiamento

(2) Compresa macchine incomplete

Tab. F Produzione e valore della produzione italiana

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Produzione di macchine (tonn.)	269 392	291 161	299 461	297 155	284 674	298 492
- var. %	14.9	8.1	2.9	-0.8	-4.2	4.9
Produzione di comp. (tonn.)	281 278	278 869	269 599	260 110	263 490	275 152
- var. %	-2.5	-0.9	-3.3	-3.5	1.3	4.4
Totale (tonn.)	550 670	570 030	569 060	557 265	548 165	573 644
- var. %	5.3	3.5	-0.2	-2.1	-1.6	4.6
Totale (milioni di euro)	2 654	2 873	2 960	2 892	2 900	3 098
- var. %	9.1	8.2	3.0	-2.3	0.3	6.8

vamente nel 2004. Il netto recupero a livello mondiale delle macchine movimento terra previsto per il 2004, coinvolgerà anche il settore italiano, consentendo nuovamente tassi di crescita compresi tra il 4 e il 5%. In termini di valore, la produzione italiana di macchine e componenti, dopo essere risultata relativamente stabile in un intorno di 2900 milioni di euro negli ultimi tre anni, potrebbe avvicinarsi ai 3100 milioni di euro nel 2004.